

Da Calabria a
Quaderno di PARTI DEI PALADINI IV^o

Fondazione
C. R.
Tortona

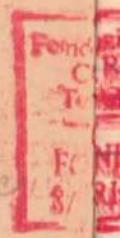
FONDO
SARINA

Quaderno IV^o



VITTORIO EMANUELE ALLA BATTAGLIA DI PALESTRO

No del II^o 252 buroffia
Parte Volume 253 con Gattamelica



Parte aggiunta

Continuazione
der Paladin.

Rinaldo abbraccia Gano e lo ringrazia
di un tale avvertimento. Indi ordina
a ciascuno di armarsi e storr pronti.
mano, Agolaccio e Bradamante nel
bosco per agadir i nemici alle spalle
Gano colla schiera de' magazzini va ad
appiccare il fuoco sul monte.

Mambrivano coi suoi sale il
monte, e dice a Gano se Rinaldo
coi suoi dormiva, Gano lo affigura,
e gli altri turchi partirono con
Mambrivano. Troppo tardi il
pagano si sentì di non aver fatto
arrestar Gano e appicato. Si prese
sui turchi Agolaccio e Bradamante,
che subiscono gran danno e fuggono.
Rinaldo combatte con Achim;
baldo il pagano gli versa una polvere
in volta che lo fa accecare. Mala
gigi suputo ciò da uno spirto, spi un
acqua e con questa gli lava il volto.
Esguardaice e vai ancora in campo

Bradamante prigionie solano.

Malagiòi corse alla marina e là
gran fuoco. Mambriano e i suoi
vedendo questo, credono essere giunti
Carlo e Orlando, e fuggono in Calci:
dovia ma non vedono più le fiam-
me e credono di aver sognato.
Mambriano allora crede che sia
stato macone, che li ha avvertiti
di fuggir di Città essendo un
vulcano che dover scoppiare.

Rinaldo manda a dire che se vuol
fare il cambio mandi a lui Uggero
Tanese, che egli gli darà il soldato.
Mambriano si fa dire da un
indovino cosa significavano quelle fiam-
me, e l'indovino gli disse che i Gal-
cidoni, volendosi fare amici di Rinaldo
doveano liberare i prigionii paladini.
Mambriano per precauzione
fa chiudere i paladini in una tor-

vicchia di ben fuori di città guardata
 dai soldati. Nici inaudita a dire
 a Rinaldo se era contento, il
 cambio si faccia subito. Rinaldo
 manda il soldato, ma Mambriano
 non manda Ugo. Il soldato narra
 le predeze di Bradamante, alche
 Piamonte vecchio si innamora.
 Mambriano ordina che invece siano
 impalati i paladini sull'altura
 per farli vedere a Rinaldo. Malagisi
 sente da megalone l'ordine che ha
 dato il pagano, e ordina che senza mole-
 gio si vada a prendere la torricella.
 e guidarla nel campo di Rinaldo e al
 posto della torre sia fornata una fossa.
 Mambriano sente una voce (che
 era una voce di demonio di Malagisi.)
 invito Eroe non dormire, accorci ad
 impalare i paladini come hai
 stabilito. Mambriano la crede la
 voce di meacone, e coi suoi va alla
 torre, ma non la vedono più.

Mambriano domanda ai suoi i Maghi
 chi sia stato a torre la torre, ma
 essi dissero averla rapita a Malazigi
 esso comanda a loro di farla trasportare
 al primo posto, ma essi abbassando il
 capo discono di non poter operare. Allora
 esso li ^{fa impiccare} ~~uccide~~, Rinaldo abbraccia il
 figlio giovane e tutti gli altri. Rinaldo
 vedendo Nano e Ottone che mancavano
 se rimase dolente. Mambriano
 manda Pinamonte e Carmignano
~~per~~ Rinaldo per la troguat. Pinamonte,
 era innamorato di Bradamante,
 e appena giunto colà invece dell'am-
 briciata si dà a manifestar il suo a-
 more a Bradamante, e che dice
 donne stansi già incase per suo a-
 more e che egli ha 90 anni ma è meglio
 di un giovane, e che se lo sposa
 la farà Imperatrice. Carmi-
 gnano rimprovera a Pinamonte

edice di far l'ambasciata e
non andar a cercare quel
le cose. Ma egli non vuol fare
altro che parlare con Bradamante.
Allora Caminiiano fa l'ambasciata
a Rinaldo, che l'accetta per 20 giorni.
Bradamante dice a Pinamonte
che per essere tuo sposo, deve fare
con lei una prova di suo valore.
Egli dice che all'indomani mattina
verrai sotto le mura e vedrai
le forze. Rinaldo Bradamante e
gli altri sono contenti di fare una
Burla. Giunti Caminiiano e Pinamonte
disperdi aver avuto la tregua per 20 giorni,
e Caminiiano dice come Pinamonte
aveva combinato con Bradamante,
all'alba. Alla notte Pinamonte non poté
dormire, ma appena l'alba cominciò
scudiero si portò al campo, e là
giunto, a lungo aspettare s'addormentò.
Bradamante e Rinaldo, all'ora giusta si
portano colà e Bradamante venendo

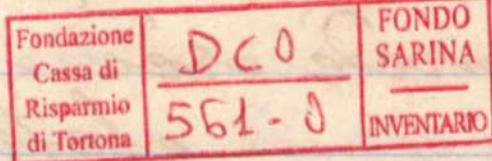
addormentato lo portarono nel letto d' Bradamante. Maimbrano insospettito di Pinamonte, manda Farminiano al campo di Rinaldo per vedere al campo se ci fosse Pinamonte. Farminiano appena veduto come stava la cosa rife, e Bradamante pensa di far una burla al vecchio. Diffatti, svegliatosi Pinamonte gli fanno credere che esso è caduto al primo colpo di Bradamante. Esso crede. Il pentito questo, si presenta a D. Cuccio e Rinaldo e dice che in Africa c'è Orlando e Astolfo, con altri due giovinetti, uno libbale e l'altro scudiero all'assedio di Ulissca.

Farminiano udendo che suo figlio era vivo, fece il Dio dei Cristiani e da quel momento di nascosto si fa cristiano.

Rinaldo fa dare una danza, e
 Pinamonte facendosi vedere
 gagliardo al ballo, fa una caduta
 tutti ridono e Egli disperato fug-
 ge al suo campo. — (X)

Tanto, escono da Utica le
 schiere di Nani e Ottone, che
 alla guerra s'incontrano con
 Astolfo, prima crede siano turchi
 ma poi li conosce e li abbraccia
 giunge Orlando Niballe, suscita
 s'indoro con l'armata, danno
 l'assalto al Castello di Utica
 e restano padroni. Orlando
 fa dare dei denari all'agente
 di Utica esso gridario: Viva il
 gran Capitano dei Vibassi.
 Egli legge un Re cioè Niballe.
 Filmede credea essere egli Re, e
 non essendo eletto, nutre odio
 contro Orlando, ma c'è fatto gran
 generale.

h^o Cleofato che era stato chiamato
per difendere Utica, ascoltando
che erano in essa i nemici, e
che gli Uticeni si erano ribellati
a loro, pongono l'assedio, e col suo
figlio, il gigante Anfasio, Salimbrotto,
Bulffago, Alfarne Re, e suo figlio
Gimmo danno l'assalto. Astojo
e il figlio di Cleofato.



VITTORIO EMANUELE alla BATTAGLIA di PALESTRO

Gli ufficiali vogliono impedire a VITTORIO EMANUELE
di avanzare al fuoco

Nel 1859 da ogni parte d'Italia si presentava prossima la guerra, e le parole colle quali Vittorio Emanuele II aprì il Parlamento Subalpino: « Mentre rispetto i trattati, non sono insensibile al grido di dolore che da tante parti d'Italia si eleva verso di me » venivano vivamente commentate.

L'Austria, dopo avere aderito ad un congresso europeo, in cui veniva trattata la questione italiana, chiese che il Piemonte disarmasse. Vittorio Emanuele rispose con nobile rifiuto. Da ogni parte d'Italia la gioventù accorse in Piemonte, e ricchi, nobili, artieri e studenti si schierarono a migliaia sotto la bandiera italiana. Intanto quattro corpi dell'esercito francese, per terra e per mare, correvarono in aiuto del Piemonte, ed il 30 Maggio avvenne il combattimento di Palestro.

Gli ufficiali volevano impedire a Vittorio Emanuele di avanzare al fuoco a fine di non esporlo al pericolo di rimanere ucciso, ma Egli, sprezzando la morte, risolutamente vi si oppose e messosi alla testa di un reggimento di Zuavi e de' suoi, si slanciò con tanto impeto sul nemico, che riuscì a sgominarlo in poco tempo.

Onore al gran Re Galantuomo, al fondatore dell'Unità Italiana.

Fondazione
C.R.
Torino
FONDO
SARINA

Ta Galantuoma a
Quaderno di PARTI DEI PALADINI IV^o

Quaderno IV^o



VITTORIO EMANUELE ALLA BATTAGLIA DI PALESTRO